

## **OTTORINO ALOISIO**

Udine 16.03.1902 - Torino 24.01.1986

Laurea: Regia Scuola superiore di architettura, Roma 1925, dopo il biennio fisico-matematico all'Università di Bologna (1920-1922)

Iscrizione all'Albo: 1934

Profilo a cura di Augusto Sistri

Ottorino Aloisio nacque suddito dell'impero austro-ungarico, ma dal 1917 fu profugo a Firenze. Non è molto nota la sua ottima cultura scientifica, dovuta agli insegnamenti ricevuti a Bologna da Maiorana e Amaldi. Ritornò a Udine dopo la laurea sino al 1929, anno in cui si trasferì a Torino, trovando lavoro nello studio dell'ingegner Arrigo Tedesco-Rocca, dove progettò la sua opera forse più felice, la casa Verona in corso Moncalieri. Dal 1934 intraprese autonomamente la libera professione; un anno prima era entrato come assistente alla Facoltà di Architettura del Politecnico. Avuta la libera docenza nel 1936, sarà professore incaricato di Scenografia; Architettura degli Interni, Arredamento e Decorazione; Composizione Architettonica e poi nuovamente di Architettura degli Interni e Decorazione sino al 1969. Nell'opera di Aloisio si può individuare un percorso di progressivo sdegnoso isolamento, dalla partecipazione al MIAR e dal lodatissimo cinema Ideal sino al monastero della Visitazione, ai salotti neoclassici di villa Chiono; troviamo momenti anche antitetici e due fondamentali costanti, la prima dovuta all'esperienza romana, per cui si rifiutò sempre di separare "l'architettura moderna" da "l'architettura" - si veda il lato piranesiano dei famosi studi per l'università dello Sport del 1928 (Aloisio era stato un atleta di altissimo livello); poi la predilezione per il raro e prezioso, che era a motivo dei sarcasmi sulla cappella di Ronchamps di Le Corbusier, dato che i fedeli avrebbero dovuto offrire oro, e non cemento alla divinità. Le sue opere maggiori in Torino, i palazzi per uffici SIPRA e SIP, avrebbero dovuto essere pertanto due "gioielli", secondo lo stesso dire dell'architetto, controcorrente nel panorama dell'architettura torinese degli anni Sessanta, che tendeva per lo più al recupero della consapevolezza storica urbana.